Anno XVI. Venerdì 4 Febbraio 1881 N. 30

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

La trasformazione dei partiti

Si continua in molti giornali a parlare della *trasformazione dei partiti*. Secondo noi, ciò proverebbe, che idealmente la *trasformazione* è già fatta. Quello che resta ancora da farsi è la *formazione* d'un vero partito di governo.

Tra quei tanti articoli e discorsi accennati ci piace riportarne dal *Risorgimento* uno dell'avv. Pollone detto nell'Associazione costituzionale di Torino. Eccolo:

«Il partito moderato fu sin quasi al giorno della sua caduta un gran partito nazionale, anzi che una maggioranza parlamentare. Fu il solo partito governativo possibile, perchè il popolo italiano nè voleva, nè poteva ammettere governo che non fosse informato al principio propugnato dai moderati, cioè: lotta per l'indipendenza, duci i guerrieri di casa Savoia, libertà affidata al senno popolare, alla prudenza ed alla lealtà di casa Savoia.

«Onde si vede che la base naturale di questo partito, cioè il consenso popolare, era larga e sicura: ed il conte Cavour, estimatore perfetto delle cose, operò senza esitare il famoso connubio, giudicando che per esso il partito si sarebbe rafforzato senza trasformarsi.

«E, senza trasformarsi, il partito tenne onorevolmente il potere, e diresse con patriottismo illuminato le sorti del paese, sino al compimento dell'opera gloriosa.

«Ma lorquando, conseguito l'essere, si trattò di cercare il benessere, il popolo si imbronciò coi moderati: ed affidò alla Sinistra la cura del suo benessere. Forse al popolo parve che i moderati si affezionassero con tenacità indiscreta all'uffizio di tutore; o gli parve di essere tutelato troppo autorevolmente... E, comunque sia di ciò, si prese il capriccio di rifarsi della tutela, dandosi un governo, che egli stesso avrebbe poi sorvegliato, e tutelato. Così vi fu un esperimento nuovo di uffizio tutorio esercitato a rovescio.

«Alla fin fine ci è forza dire che da questa vera od apparente stranezza nacque, fra molto danno, un gran bene, cioè la radicale fortunata trasformazione della Sinistra. La quale scapestrava ed imperversava quando le stavan di fronte i moderati; e non sdegnò di scendere a consigli onesti, quando si trovò faccia a faccia col popolo; tanto che diventò pianamente un partito governativo.

«Purchè la Sinistra, a far vendetta della tutela subita, non giuochi al popolo un brutto tiro, preparando qualche ordigno oligarchico sotto veste di riforma elettorale!

«Ma se, in grazia della opinione pubblica tutrice (alla tutela la Destra parlamentare partecipò pochissimo), il governo camminò sui trampoli meno sgraziatamente di quanto fosse a temere, operando, almeno in senso negativo, qualche cosa di buono, egli è a dire che nelle occasioni minori, e nel lavorio nascosto, libero di tutela e di sorveglianza, diede lo spettacolo di uno sgoverno quotidiano consacrato alla utilità del partito.

«Insomma il governo va come il vento tira, o va di traverso, quando il vento si tace.

«Siccome poi questa novità, che non può durare, dura e durerà un pezzo, se i più non si accordano a gridar *basta!*; così, non solo a Destra ma anche a Sinistra, si sente la necessità di promuovere un accordo, cioè un coro di *basta!*

«Dei meno sinceri che si ficcano in mezzo per tender lacci, o coprir baratti colla parola: trasformazione, è bello il tacere.

«Chi dovrà trasformarsi per formar l'accordo?

«La Sinistra no, perchè ridiventerebbe deforme, dopo di essersi trasformata testè felicemente in partito governativo.

«La Destra no, perchè farebbe vie più lontano l'accordo. Diffatti alla Destra qual fu, e quale è presentemente, la Sinistra si fece vicina, pur voltandole il dorso.

«E qui non vi sieno malintesi. La Destra non fu, e non è immutabile. Un giorno ella si adoperò in modo che Garibaldi, il Garibaldi magnanimo (che non è l'uomo di certe epistole sgraziate, di certi impeti subitanei, nè l'infermo portato crudelmente in giro) avesse a stringer la mano di Vittorio Emanuele. Altra volta, esagerando fra sè invidie antiche, annunziò per bocca del Minghetti un progetto di regime regionale, ma poi, fattavi sopra più attenta considerazione, lo pose in disparte.

«Durando al potere, non avrebbe portato in sè altre mutazioni, purgandosi all'uopo di qualche pecca?

«Per vincere un disavanzo spaventoso spiegò energia ammirevole, che fu merito precipuo del Sella, ma sconfinò alquanto.

«Scorgendo nel Papa Re e nel suo clero gli alleati naturali dell'Austria, il governo dei moderati ebbe pel clero certe difese, o piuttosto offese e punture, dalle quali i moderati rifuggirebbero presentemente, pur tenendosi separati dai conservatori nati, o nascituri. Perchè, caduto il potere temporale pontificio, l'Italia può finalmente diventar liberale colla formola cavouriana, ed il Papa può diventar cristiano. Certo nessun moderato gratificherebbe un predicatore officiale di ateismo, siccome fece, in forma telegrafica ed enfatica, l'ex-medico di Pio IX.

«Per attutire gare o dissipare umori municipali, parve già necessario mescolare talora la politica all'amministrazione, che ora non parrebbe, e via discorrendo.

«Ma, quanto al trasformarsi, nol devono fare nè destri, nè sinistri. Ed i Centri nol possono, perchè non hanno, come partito, nè sostanza, nè forma; possedendo soltanto un buon nerbo di forze individuali centripete.

«Adunque per cessare questo tramestio governativo, che oramai puzza a tutti i galantuomini, una trasformazione di partiti non giova.

«Perchè i galantuomini destri o sinistri non potrebbero, senza badare alle forme, mettere assieme un Ministero ammodo, secondo la necessità presente e il desiderio del paese? Ed il Centro, sempre previdente, non potrebbe farsi promotore, intermediario o paciere?

«A dirla con linguaggio chiaro ed aperto, la Destra avrebbe davanti a sè una via generosa, meglio conforme alle regole sane del vivere costituzionale: farsi viva e combattere strenuamente, e persuadendo ai più che la causa sua è causa popolare (siccome è veramente), riguadagnare nell'opinione pubblica il terreno perduto.

«Ma sarebbero a temersi inconvenienti ben gravi. In primo luogo questa riparazione ottenuta per la via più diritta sarebbe indugiata; perchè gli interessi provinciali, comunali, personali molteplici che il Ministero tiene in mano e tratta come cosa sua, stando esso al posto, impedirebbero per molto tempo la manifestazione della volontà popolare. Peggio se la legge elettorale riformata fosse per ribadire praticamente il presente ragime oligarchico!

«Inoltre, al ricomparire della Destra come opposizione gagliarda ed insistente, la Sinistra ripiglierebbe verosimilmente l'antico mal giuoco per far dispetto ai moderati. Il contegno assunto nuovamente dal Depretis verso i repubblicani ne è indizio anticipato.

«Finalmente la Destra non deve scostarsi dal Sella o fare in modo ch'egli abbia a tenersi in disparte. Ed il Sella non aderirebbe, come pare, ad un rumoroso levare di scudi.

«Dunque ben venga l'accordo auspicato; se ne aspetti ed anzi se ne procuri l'avvento, facendo anche tutte le concessioni possibili per ottenerlo.

«Che se l'accordo non segue, soccorrerà pel caso estremo l'estremo rimedio d'una opposizione vivace, popolare, determinata; e la Destra vi si dovrà appigliare *senz'altri rispetti*, acciocchè il suo dormicchiare non abbia a convertirsi in letargo morale.

«Frattanto ogni uomo di buona volontà veda scritto nella sua bandiera: *onesti - liberali - sempre avanti - Savoia!*

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 2 gennaio.*

Sono poste in discussione le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione di Antonio Mosca a deputato del 5° collegio di Milano.

Chinaglia espone le ragioni per le quali egli e gli altri membri della Giunta abbiano dissentito dalle conclusioni della maggioranza e nuovamente contraddice ai motivi che consigliarono la deliberazione di questa.

Fortis dice di non voler seguire il preopinante nei minuti particolari della questione, ritenendo però fondate, come dimostra, le accuse principali mosse dalla Giunta contro la sincerità dell'elezione per irregolarità gravi e pressioni esercitate; appoggia la proposta d'annullamento.

Billia combatte invece una ad una le obiezioni sollevate dalla Giunta contro la validità dell'elezione, che con Chinaglia ritiene doversi convalidare.

Vastarini-Cresi, relatore, rende conto delle conclusioni della maggioranza, per le quali insiste rispondendo agli argomenti addotti per farle respingere.

Le conclusioni della Giunta sono poste a partito ed approvate. Il collegio viene pertanto dichiarato vacante.

Sono quindi approvati senza discussione i seguenti disegni di legge: proroga delle disposizioni della legge del 1875 relative alla riforma giudiziaria in Egitto e contratti di vendita e permuta di stabili col comune di Padova.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra dette due leggi ed altre discusse ieri. Risultano approvate.

Discutesi poscia il disegno di legge, diretto ad ordinare l'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile italiana e sui mezzi più acconci a promuoverne lo svolgimento e ad assicurarne l'avvenire.

In occasione di questa discussione Elia svolge alcune proposte presentate da esso e da Farina Luigi che a loro avviso avrebbero per risultato di tornare la nostra marina alla primitiva prosperità e rinomanza.

Il ministro Magliani fa considerazioni diverse sopra tali proposte nelle quali non consente pienamente. Non opponesi che esse vengano prese in considerazione. La Camera le prende in considerazione.

Berio discorre poi della Legge presentata da Boselli ed altri per l'inchiesta sulla marina mercantile. Egli pure la firmò, ma ora ritiene sia affatto superflua qualunque inchiesta. Opina che i mali che la travagliano siano notissimi e siano pure notissimi i rimedi che le convengono. Crede miglior partito affrettare le discussioni proposte da Elia, per potere sollecitamente adottare tutti quei provvedimenti, che si ravviseranno di effetto sicuro e pronto. Perciò respinge la legge per l'inchiesta.

Maldini ammette che alcuni mali della marina come alcuni dei rimedi per essa possono essere noti; ma non pertanto non crede inutile una inchiesta, perocchè non basti conoscere mali e rimedi, ma convenga scrutarne l'importanza e prevederne le conseguenze, onde additarle al governo per norma delle sue determinazioni.

Il seguito della discussione viene rinviato a domani, e dietro osservazioni di Arnulfi e Incagnoli sopra l'urgenza di deliberare sul dazio d'introduzione degli olii di cotone e soprattassa della loro fabbricazione in paese, proponesi da Massari e approvasi dalla Camera che per la discussione della legge relativa tengasi venerdì prossimo una speciale seduta di mattina.

ITALIA

Roma. Si assicura imminente la nomina di nuovi senatori in numero di venticinque, la cui maggioranza è formata da persone estranee alla vita politica.

— La relazione sugli istituti di emissione constata che la Banca Nazionale Toscana versa in una situazione irregolare; che la Banca Toscana di Credito non presenta gravi difetti; che l'ordinamento del Banco di Napoli è tale da poter affrontare ogni oscillazione; e che la Banca Nazionale dovrebbe usare del privilegio della circolazione più largamente a vantaggio del commercio. Degli altri due istituti, Banca Romana e Banco di Sicilia, la relazione constata l'impressione favorevole avutane.

— I giornali ufficiosi smentiscono la voce che il ministro della guerra, generale Milon, intenda rassegnare la dimissione.

— La Commissione per la riforma elettorale ha accettato varii emendamenti dell'on. Rudini, intesi a mitigare il rigore di diversi articoli. Si accettò anche una proposta di Minghetti, che dispone non essere necessaria la autorizzazione del Ministero per procedere contro i funzionari governativi che facciano pressioni a scopo elettorale. In massima le penalità proposte da Mancini sono state accettate.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: Nei circoli politici si annette una grande importanza alla prossima interpellanza del deputato Proust sulla questione greca. Il Proust combatterà vivamente il ministro degli affari esteri e proporrà probabilmente contro lui una mozione di sfiducia. Si suppone con qualche fondamento che il Proust sia d'accordo col Gambetta nella campagna contro il ministro Bartelemy Saint-Hilaire. Gli attacchi del giornale la *République Française* contro il ministro confermerebbero tale supposizione. Non si ritiene però improbabile un voto di sfiducia della Camera e il ritiro dell'attuale ministro degli esteri.

Molti vescovi francesi han fatto adesione alla lettera dell'arcivescovo di Parigi in favore dell'esenzione dei chierici dalla leva militare.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 8) contiene:

89. *Avviso d'asta.* Nel 19 febbraio corr. si terrà nell'Ufficio Municipale di Morsano al Tagliamento pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di riatto del cimitero consorziale di Bando. L'incanto sarà aperto sul dato di L. 2617.87.

90. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Caterina Venier-Rossi, decessa in Comeglians il 24 aprile 1879, venne beneficiariamente accettata da Gabriele Rossi di lei marito per conto delle minori sue figlie.

91. *Nomina di curatore.* A curatore dell'eredità giacente abbandonata da Giuseppe Zanolini, morto in Palmanova il 18 novembre 1880, fu nominato il notaio dott. Antonelli di Palmanova. (Continua).

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 31 gennaio 1881.

N. 469. Osservato che dalla Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia fu concesso il beneficio dei viaggi circolari incominciando soltanto dalla Stazione di Mestre; considerato essere desiderio generale della nostra Provincia di poter usufruire dell'accennato beneficio; considerato che l'estendere il beneficio stesso deve tornare di grande vantaggio anche all'Amministrazione ferroviaria; considerato che i treni di Udine, giungendo non di rado in ritardo alla Stazione di Mestre, non permettono ai passeggeri di poter nemmeno ivi acquistare i viglietti in discorso se non al duro patto di dover perdere il treno immediato colà proveniente da Venezia; la Deputazione provinciale deliberò di pregare il r. Prefetto a voler interporsi presso chi spetta per far sì che il beneficio dei viaggi circolari venga esteso almeno alle due Stazioni di Udine e Pordenone.

472. Veduta la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale nella seduta 14 settembre 1880 con cui venne autorizzata la contrattazione di un prestito di L. 75,000 da conchiudersi con la Cassa dei Depositi e Prestiti onde completare il fondo occorrente per il concorso assunto nella spesa dei lavori d'incanalamento del Ledra; ed avute presenti le disposizioni di legge che regolano la concessione di tali mutui; la Deputazione deliberò di far luogo alla domanda pel conseguimento del mutuo stesso nelle forme prescritte dalla Legge 27 maggio 1875 n. 2779.

103. Veduta la liquidazione, operata dall'Ufficio Tecnico, delle spese occorse nell'anno 1880 per la manutenzione delle strade del secondo riparto, denominate Cormonese, Triestina, del Taglio, e di Zuino, la Deputazione provinciale autorizzò il pagamento delle somme seguenti:

A favore

1	dell'Impresa Boschetti Domenico	L.	1118.85
2	del Comune di Cividale	»	52.65
3	del Comune di Corno di Rosazzo	»	74.78
4	dell'Impresa Lazzaroni Antonio	»	612.36
5	del Comune di Pavia	»	220.74
6	dell'Impresa Lazzaroni suddetta	»	647.94
7	dell'Impresa Chiabà Giovanni	»	2015.86
8	del Comune di S. Giorgio di Nogaro	»	395.52
	Totale	L.	5138.70

Nel bilancio 1880 per le strade suddette s'era contemplata la spesa di L. 8150; si ottenne quindi un risparmio di L. 3011.30.

400. Venne disposto il pagamento di L. 400 a favore del Comune di Aviano in causa sussidio per la condotta veterinaria.

251. Venne autorizzata l'esecuzione di altri lavori riconosciuti necessari alla Caserma dei Reali Carabinieri in Udine per l'importo di L. 170.

438. In base alla operata liquidazione venne disposto il pagamento di L. 119.76 a favore di Schiavi Giovanni in causa rifusione di imposte pagate pel casello al ponte sul But da 1863 a tutto 1880, erroneamente allibrato alla di lui Ditta. Quanto prima si procederà alla correzione dell'erronea intestazione censuaria di quel fabbricato.

415 e 416. A favore del sig. Berletti Mario venne disposto il pagamento di L. 499.46 in causa importo di vari oggetti di cancelleria somministrati alla Deputazione provinciale nel IV trimestre 1880, e pel I trimestre 1881.

253. Venne disposto il pagamento di L. 3626.04 a favore dell'Ospitale di S. Clemente in Venezia, a saldo delle spese per la cura delle maniache appartenenti a questa Provincia ed accolte durante l'anno 1880.

385. Come sopra L. 144.00 a favore dell'Ospitale di S. Maria della Pietà di Roma per la cura prestata nel IV trimestre 1880 al maniaco Zucchetto Valentino appartenente al Comune di Azzano Decimo.

356. Come sopra L. 73.60 a favore dell'Ospitale di Udine per la cura prestata al maniaco Coassini Francesco di Cordovado.

429. Come sopra fiorini 44.52 pari ad italiane

L. 97.49 a favore dell'Ospitale di Trieste in causa rifusione di spese per la cura prestata alla maniaca Pasquan Natalia vedova Gaggio di Udine.

427 440. Constatati gli estremi della mania, della appartenenza a questa Provincia, e della assoluta miseria, vennero assunte le spese necessarie per la cura di n. 7 maniaci.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 47 affari, dei quali n. 24 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 18 di tutela dei Comuni; n. 3 affari interessanti le Opere Pie; e n. 2 di Contenzioso Amministrativo; in complesso affari trattati n. 61.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario-Capo
Merlo

Atti della Prefettura. La Puntata 41 del Foglio periodico della Prefettura di Udine reca l'indice per ordine d'inserzione e quello alfabetico delle materie contenute nel Bullettino prefettizio dell'anno 1880.

Personale giudiziario. Il signor Zuzzi Pietro, pretore di Auronzo, come ieri abbiamo riferito, è stato tramutato al mandamento di Codroipo. Il pretore di Codroipo signor Da Lisca Giovanni fu tramutato al 2° mandamento di Vicenza.

Il signor Barbaro Gio. Maria, vice-cancelliere della Pretura di Spilimbergo, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 16 febbraio 1881, e gli è concesso il titolo onorifico di cancelliere di Pretura.

Dalla Presidenza dell' Associazione dei Segretari Comunali della Provincia di Udine, riceviamo, per l'inserzione, la seguente:

Onorevoli signori colleghi,

Nel giorno 27 gennaio decorso ebbe luogo in Roma la riunione del Comitato ordinatore pella buona riuscita del Congresso generale dei Segretari Comunali.

Presiedeva l'on. comm. Zanardelli, ed erano presenti gli onorevoli Maurigi marc. di Castelmaurigi, Berti Domenico, Parpaglia, Aporti, Arbib, il prof. Maineri, il cav. Fattori, il comm. Jonni, il prof. cav. Lazzarini, i segretari Comunali Cauti, Perelli, Ferni, l'avv. Spigarelli, De Angelis, Rangoni, Beisso, gli avvocati Franceschini, Mullas, Natellis, Caroncini ed il signor Pietro Tassi.

Ho la soddisfazione di poter officialmente annunciarvi che il Comitato suddetto stabilì il giorno 19 febbraio corr. per l'apertura del nostro Congresso, e le sedute si terranno nella Sala del Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, che per questo scopo venne concessa dalla generosità dell'on. Municipio.

Il Comitato ha inoltre approvato il Regolamento ed il programma relativi al Congresso.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha conceduto il ribasso del 30 per cento sulle ferrovie.

Il Comitato invierà ai congressisti, oltre alla *tessera* d'ammissione, un *Vade-Mecum* in cui verranno date tutte le indicazioni desiderabili che potranno esserci utili durante la nostra permanenza in Roma, come gli indirizzi delle pubbliche e private amministrazioni, gli alberghi e trattorie nei quali si riceverà uno speciale trattamento a condizioni vantaggiose, l'indicazione dei giorni e delle ore in cui si potrà visitare i monumenti e le cose più notevoli della Capitale, gli orari delle Ferrovie ecc. ecc.

Tutte le Provincie hanno risposto all'appello; tutte affermarono la necessità imperiosa di conseguire l'appagamento di quei voti, onde sarà migliorata materialmente e moralmente una posizione infelice ed incerta.

Noi ci affretteremo, tutti d'un solo pensiero, a domandare al Governo ciò che ci spetta in diritto; nulla verrà esagerato, poichè sappiamo dall'esperienza che ogni soverchia pretesa potrebbe facilmente pregiudicarci.

Ci è di maggiore conforto la certezza d'avere con noi buon numero di Deputati proclivi ad appoggiarci ed a facilitarci il còmpito. Anche mercè quest'autorevole appoggio noi dobbiamo confidare che l'opera del Congresso produrrà quel risultato finale a cui fidenti aspiriamo.

Io condurrò a termine la mia impresa sorretto da quei principii che v'ho esternati nel giorno memorabile della nostra riunione e che costituiscono il mandato ottenuto dalla vostra fiducia. Aggiungo il proposito di sostenere con calore una riforma radicale degli esami di patente; introducendo maggiori guarentigie, avremo candidati migliori, ciò che ridonderà a grande vantaggio delle Comunali Amministrazioni.

Di tutto quanto verrà discusso nel solenne Comizio, io, giorno per giorno, vi darò esatta relazione, approfittando della benevolenza e cortesia degli onorevoli Direttori dei giornali cittadini,

Io raccolsi in Provincia 210 adesioni; questo numero è superiore a quello raggiunto negli altri luoghi; così al congresso daremo prova eloquente d'interessamento pella causa comune a cui ci siamo consacrati.

Rivolgo ai signori Colleghi morosi una parola di raccomandazione perchè sollecitino il versamento della quota pelle spese di rappresentanza ed accessori, invitando in pari tempo i Segretari dei Comuni Capi-Distretto ad essere compiacenti a trasmettere gl'importi incassati, entro il giorno 10 corrente, alla Direzione della Cassa di Risparmio di Udine.

Vi mando dal cuore un fraterno saluto e vi rinnovo la promessa di non cessare mai di prestarmi pel benessere della classe a cui mi onoro d'appartenere.

Camino 3 febbrajo 1881.

Il Presidente LEONARDO ZABAI

Onorificenza. Il nostro egregio concittadino prof. Luigi Moschini, ora insegnante e Preside del R. Istituto Tecnico di Modica in Sicilia, venne testè nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Una spiegazione. L'*Adriatico*, nel suo numero del 3 corr. spiega il suo modo d'interpretazione d'un nostro articolo, che aveva la propria interpretazione da altri precedenti del nostro giornale sulla quistione delle ferrovie venete, di tal maniera, che noi, estranei affatto ad altre dispute in proposito, non crediamo necessario d'insistervi sopra, pur confermando che ci fu da parte sua un malinteso.

Ma, per togliere ogni dubbio su quello che intendevamo di dire noi in una quistione simile riassumiamo brevissimamente il nostro concetto.

Noi (e parliamo del *Giornale di Udine*, assumendo la responsabilità delle nostre idee, delle quali soltanto ci chiamiamo responsabili, non di quelle che altri potesse avere, ed esprimere) ci trovavamo dinanzi al fatto di tre linee votate dal Parlamento, quella da Venezia a Portogruaro, quella da Treviso a Motta e quella da Portogruaro a Gemona.

In quanto alla linea Venezia-Portogruaro, se si faceva tal quale fu votata, avremmo trovato nell'interesse e nella forza della Provincia di congiungerla con Casarsa; ma molto più di congiungerla con Latisana-Palmanova ed Udine, persuasi in ogni caso di scendere per lo meno da Udine a Palmanova e San Giorgio come interesse nostro particolare. In quanto alla linea Casarsa-Gemona abbiamo dovuto considerarla sempre quale un interesse speciale dello Stato e della piazza marittima di Venezia, alla qualper conseguenza stava di pensarci. E per questo abbiamo sempre detto di aspettare che cosa decideva in proposito di questa linea, e del suo concorso alla spesa, Venezia come particolarmente interessata.

Quando altri interessati ci hanno detto, che per la congiunzione tanto con Venezia, quanto per Treviso, con Vicenza e Milano, si poteva preferire la congiunzione di Casarsa con Motta, che è per noi ed è stata sempre la comunicazione più diretta, abbiamo stimato di gran lunga preferibile questa linea nell'interesse nostro, ed abbiamo trovato della stessa opinione, anche nella consulta a cui abbiamo partecipato, anche i più caldi ed interessati fautori della linea Casarsa-Gemona, ciocchè era naturale da parte loro.

Quando poi ci fu detto, che con questa congiunzione nell'interesse di tutta la nostra regione evidentemente di gran lunga la preferibile, si poteva combinare (oltre ad altri progetti per Venezia) la linea Udine-Palmanova-Latisana-Portogruaro ed anche la Casarsa-Gemona e come appendice la linea Udine-Cividale e fors'anco Piani di Portis-Tolmezzo, sebbene dapprincipio non considerata, e che una certa partecipazione di tutti gli enti interessati poteva rendere anche finanziariamente accettabile al nostro Consiglio provinciale il piano complessivo proposto, abbiamo inteso, che questa fosse la migliore soluzione anche per noi, giacchè ci sembrava di soddisfare così a tutti gl'interessi.

Abbiamo però voluto dire ed avvertire, che se gli enti interessati non facevano proposte da noi accettabili, riservandoci ad altro tempo di compiere la nostra rete, avremmo intanto procurato di collegarci con Motta, essendo quella linea più rispondente agl'interessi di alcuni paesi del nostro territorio da essa attraversato e mettendo dessa la nostra Provincia nel caso di approfittare delle due scorciatoie Casarsa-Treviso e Treviso-Vicenza, e poi soprattutto di scendere colla ferrovia a Palmanova, dove già altri propone di giungere da Trieste, secondo l'antico progetto testè rinnovato

Ma, ripetiamo, noi saremmo contentissimi di veder eseguire al più presto possibile un largo piano, che soddisfi a tutta la Provincia, purchè sia comportabile colle sue forze economiche e ne faccia sicuri, che al di là di una certa somma prestabilita non avremmo da spendere.

A Venezia hanno preso ora a studiare la cosa. Speriamo che si faccia altrettanto ad Udine: e come dice il proverbio: se saranno rose fioriranno. E basti per ora.

La Camera di Commercio di Udine già fino dal 19 gennaio aveva inalzato istanza al R. Ministero dei lavori pubblici, adducendo buone ragioni, perchè anche in questa Stazione si potessero ottenere i biglietti dei viaggi circolari sulle ferrovie. Ora è giusto che si dia lode alla premura che si diede il nostro R. Prefetto comm. Brussi di far sì che anche la nostra Deputazione provinciale si unisse alla Camera di Commercio per conseguire il desiderato effetto.

Le gabelle nel 1879. Completiamo coi seguenti i dati già riferiti in altro numero sui reddito delle gabelle nella Provincia di Udine nel 1879:

Entrata delle dogane l. 2,720,317.96. Id. dei sali l. 1,094,689.35. Id. del lotto l. 544,494.03. Id. del dazio consumo l. 691,946.01.

Un lusinghiero e meritato elogio. Siamo lieti di pubblicare la bella lettera che è stata diretta al nostro distinto concittadino Maestro Luigi Cuoghi da quell'autorevole musicista che è il Maestro Cesare Carini, relativa alla già applaudita composizione del Cuoghi: *Preludio campestre*. Tutti, leggendola, riconosceranno che questo attestato mentre fa molto onore al nostro giovane e valente compositore, rivela un'altra volta nel Carini, assieme ad un vero artista, un elettissimo cultore della critica musicale. Ecco la lettera:

Egregio Maestro Cuoghi,

Alcune occupazioni non mi permisero prima d'ora di esternarle i miei sentimenti sul suo *Preludio campestre*, scritto appositamente pel *Circolo Artistico* di qui; d'altronde la sua composizione non è tale da poterne emettere un giudizio dopo una prima lettura.

Ella sa che io, se non ho altri meriti, ho però quello della franchezza, e, per non errare, ho voluto studiare la *partizione* del suo lavoro ed ho potuto convincermi che esso merita un posto distinto fra le composizioni di questo genere.

Il pensiero principale, quantunque apparisca semplice, non è poi tale, e nello svilupparsi, amalgamandosi con altri secondarii, è condotto con tale maestria e sicurezza da meritare, ne son certo, il plauso dei più scrupolosi armonisti contemporanei.

La sua composizione, permetta che glie lo dica, non è tale da potersi apprezzare da tutti e specialmente da quelli che amano la musica puramente perchè un motivo, più o meno melodico, giunge a ferir loro l'orecchio, ma ha però il merito grandissimo, per me, di farsi gustare man mano che più si sente, inquantochè nuove bellezze e nuovi pensieri si fanno strada chiarendosi ognora più, e ciò che alla prima audizione sembrerà oscuro ed inesplicabile, dopo invece comparisce chiaro e magniloquente. Del resto, le composizioni di questo genere non muoiono mai, perchè hanno un merito reale — *la vera scienza musicale* — mentre invece le altre non hanno che un merito superficiale — *la novità*— la quale raramente può raggiungere il sublime, e spesse volte, cadendo nel triviale, stanca e vien presto dimenticata.

Ho sentito che domani la sua composizione si ripeterà al *Circolo*, e ne godo perchè, oltre al piacere che mi riprometto da una seconda audizione, conto di trovare convertiti quei pochi che credono bella soltanto la musica che, senza richiedere molta attenzione, colpisce subito, ma non ha però che una bellezza fugace.

Voglia, egregio Maestro, accettare le mie sincere congratulazioni ed una preghiera, quella di regalarci presto qualche sua nuova composizione.

Le stringo cordialmente la mano.

Udine, 3 febbraio 1881.

Suo dev. C. CARINI.

La spedizione degli oggetti da esporsi alla Mostra di Milano. Nuove norme furono stabilite dal Comitato e comunicate agli espositori; norme intente a facilitare l'ammissione degli oggetti nel recinto dell'Esposizione.

L'epoca fissata per il loro ricevimento è suddivisa dal primo febbraio al 10 aprile.

In seguito pure allo stabilimento del binario di raccordo fatto per opera dell'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia fra gli scali ferroviari ed il recinto dell'Esposizione, detta Amministrazione si è riservata il diritto di non accordare il ribasso sulle tariffe se non per le merci, che verranno indirizzate direttamente al Palazzo dell'Esposizione; del che si invitano gli espositori a prendere opportuna e precisa norma.

Per quegli espositori, che non intendessero provvedere da sè e precisamente allo scopo di assicurare la più grande regolarità e sollecitudine nelle pratiche per il collocamento delle merci il Comitato ha istituito nel recinto dell'Esposizione, per comodo degli espositori, un servizio di trasporto delle stesse dal luogo di scarico all'interno delle Gallerie verso la tariffa seguente:

Per ogni collo fino a chilogr. 100 indivisibili C. 50
Per ogni quintale in più o frazione di quintale » 30

I permessi per il porto d'armi. Una recente circolare ministeriale è venuta a regolare la concessione dei permessi per il porto di armi, in seguito alle severe censure fatte da alcuni deputati durante l'ultima discussione del bilancio del Ministero dell'interno, circa la soverchia facilità con cui si rilasciano le licenze da talune autorità. È riconosciuto altresì che l'aumento dei reati di sangue deriva in gran parte dall'abuso delle armi insidiose e dal porto delle armi lecite senza averne ottenuta la prescritta autorizzazione: da ciò il bisogno dei nuovi provvedimenti contenuti in una circolare del ministro dell'interno, che brevemente riassumiamo.

Tutte le licenze di porto d'armi devono essere firmate esclusivamente dai prefetti, sotto prefetti o questori. Chiunque voglia ottenere il permesso, deve farne regolare domanda e unirvi il certificato di buona condotta. Queste formalità devonsi osservare anche quando si tratti della rinnovazione del permesso.

La presentazione da parte dell'istante della domanda e dell'atto di notorietà per ottenere la licenza, non obbliga l'autorità a concederla quando abbia sufficienti e valide ragioni per rifiutarla, giacchè essa sola è responsabile della concessione che avesse accordato ad individui immeritevoli.

Non può rilasciarsi licenza di porto d'armi ai condannati per crimini o per delitti contro le persone o la proprietà, nè agli individui che si trovano sottoposti alla giudiziale ammonizione o nel novero delle persone sospette, contemplate dall'art. 447 del Codice penale.

In nessun caso si può accordare la licenza ai minori di anni 16. Non può accordarsi neanche alle persone d'altri Stati, fatta eccezione per i membri del corpo diplomatico, pei consoli e per quelle persone che offrono speciali garanzie.

Sono comminate severe pene contro gli impiegati di P. S. che ricevessero denaro dalle parti, oppure favorissero od impedissero la concessione delle licenze, con informazioni non conformi a verità e giustizia.

Corte d'Assise. Udienza 2 gennaio 1881, Pres. cav. Billi, P. M. Sostituto Proc. Braida, difesa per Luigi Pipoli avv. Presani, per Lucia Boschian avv. D'Agostini.

Nella notte del 2 al 3 agosto 1880, in Marsure, nella casa e a danno di Mazzega Angelo fu commesso un furto di formaggi e salami del valor complessivo di lire 40. Il ladro, allo scopo di commetterlo, si introdusse nella casa stessa per una finestra alta dal suolo più di 2 metri.

Indiziato come autore del furto fu certo Pipoli Luigi di Giais e poichè esso avea venduto parte del formaggio alla bottegaia Lucia Boschian, nella casa della quale fu rinvenuto dai R.R. Carabinieri, anco la Boschian venne posta in accusa come manutengola.

In esito alle risultanze orali, il P. M. sostenne l'accusa di furto qualificato pel tempo e pel mezzo a carico di Pipoli, di ricettazione con previo trattato, o nella miglior ipotesi di ricettazione semplice a carico della Boschian.

L'avvocato Presani dimostrò l'insufficienza degli indizii che aggravavano il suo difeso, e disse che la sola presunzione nascente dal fatto di essere stato altre volte condannato per ladro, non giustificava l'odierna condanna chiesta dal P. M., quindi concluse per l'assoluzione.

I giurati assolvettero la Boschian, dichiarando colpevole il Pipoli di furto doppiamente qualificato, con circostanze attenuanti.

In conseguenza, la Corte, respingendo la recidiva in crimine perchè non portata nell'atto d'accusa, condannò il Pipoli a 3 anni di reclusione e negli accessori di legge.

— La causa che doveva trattarsi ieri in confronto di Gemelotto Andrea, imputato di omicidio, fu rinviata per la mancanza del padre dell'ucciso, quale testimonio.

Prezzo dei cartoni giapponesi. Le tre liste pubblicate dal *Villaggio* nello scorso gennaio circa i prezzi de' Cartoni seme-bachi giapponesi per la campagna 1881 praticati dalle varie Ditte bacologiche d'Italia, danno il seguente adequato:

Akita a bozzolo verde	L. 17.25
Schimamura ed altre marche distinte	» 15.75
Provenienze diverse, marche assortite	» 14.70
Yanagava a bozzolo bianco	» 16.45

Per gli impiegati telegrafici. Un recente decreto assegna agli impiegati telegrafici incaricati dei magazzini una indennità annua, la quale avrà per base il valore del materiale esistente in magazzino al 1° dell'anno od all'atto della sua consegna all'incaricato, più quello del materiale entrato successivamente, e sarà conteggiata, come quella dei cassieri, in ragione di due per mille sovra le prime lire centomila, e di uno per mille sovra il resto, senza però che essa possa oltepassare in verun caso la somma di lire cinquecento.

Nuove tariffe. Col 10 corrente entra in vigore l'Appendice V. alle tariffe pel movimento merci diretto fra le stazioni delle ferrovie dell'Alta Italia e delle ferrovie romane da una parte e le stazioni di Lindau, Costanza, Romanshorn e Rorschack dall'altra parte.

Circolo artistico. Questa sera, alle ore 8, ha luogo nella sala del Circolo artistico il trattenimento musicale di cui ieri abbiamo pubblicato il programma.

Istituto Filodrammatico Udinese. Nel giorno 12 febbraio 1881 ore 9 pom. avrà luogo al Teatro Minerva una festa da ballo per soscrizioni. La tassa è fissata in lire 5 per cadauna azione. Ogni soscrittore potrà condurre le signore della propria famiglia, alle quali sarà libero d'intervenire anche mascherate. I signori uomini non potranno ballare che in abito nero.

La firma apposta al Programma obbliga senz'altro al pagamento della tassa al ricevere del relativo biglietto.

Se il numero delle soscrizioni non corrisponde alla spesa preventivata, il ballo non avrà luogo,

Le sottoscrizioni si accettano anche alla Segretaria dell'Istituto dalle ore 7 alle 9 pom. di ogni giorno.

Furto d'un tabarro. Ieri alle 3 pom. un villico, poco curandosi del clima temperato di questi dì, e riflettendo invece al rigido dei dì passati ed a quello che può venire, pensò che sarebbe stato bene di provvedersi almeno d'un tabarro. Ma non avendo voglia di esborsar denaro, ne prese uno di quelli che stavano in mostra sulla porta del negozio del signor Giuseppe Fadelli in Via Mercatovecchio, se lo gittò sulle spalle e se ne andò insalutato ospite.

Ma fece i conti senza l'oste; perchè un passante accortosi ne fece avvertito un agente del negozio, il quale corso dietro al villico e riconosciutolo lo fermò. Costui voleva asciugarla restituendo la cosa rubata, ma l'altro non fu della sua opinione, e lo consegnò ad un Vigile urbano che lo condusse in Domo Petri.

Truffa a Udine, arresto a Milano. Ieri l'altro fu arrestato a Milano S... Cesare, imputato di truffa per l'importo di l. 200 a danno di certa signora Rosa Benedetti di Udine.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo M. F. pregiudicato, per sospetti di furto.

Contravvenzioni. Certo F. A. venne dichiarato in contravvenzione per canti e schiamazzi notturni. Venne pure dichiarato in contravvenzione l'esercente C. G. perchè teneva persone nell'esercizio chiuso.

Una scossa di terremoto secondo alcuno si sarebbe sentita questa notte. L'avete voi sentita, o lettori?

Al Camerino del Teatro Minerva sono vendibili tutti i giorni, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e dalle 3 alle 6 pom. i viglietti d'ingresso ai veglioni, e quelli pei palchi e sedie.

FATTI VARII

Gorini scienziato. Leggesi nella *Lombardia*:

« Se è vero quanto ci fu riferito da persona degna di fede, tra poco i processi scientifici, frutto degli studi del compianto Paolo Gorini, e da lui fin qui tenuti occulti, saranno noti non solo ai cultori delle scienze sperimentali, ma a tutte le persone studiose e intelligenti, che avranno così il modo di apprezzare l'ingegno e l'operosità d'un uomo, che di tanto accrebbe la gloria scientifica dell'Italia nostra.

Dello scienziato possiamo per ora dar giudizio solamente di quanto egli volle lasciar sapere. »

Nuove piramidi. Si telegrafa dal Cairo alla *Gazzetta di Voss* che furono messe allo scoperto, presso Saggarah, al nord del luogo ove era situata Menfi, due piramidi, costrutte da due re della sesta dinastia e le cui pareti interne sono ricoperte di parecchie migliaia di iscrizioni. Si aggiunge che questa scoperta è della maggior importanza scientifica.

CORRIERE DEL MATTINO

L'interpellanza Proust al ministro francese degli esteri è finita col trionfo del signor Barthelemy-Saint Hylaire. La Camera ha pienamente approvata la sua politica e specialmente la condotta da lui seguita nella questione dei confini ellenici. Gambetta adunque, ad onta degli attacchi della *Republique française* contro il sig. Barthelemy, pare che ancora non voglia disfarsi del *suo* ministro degli esteri.

Gli *ostruzionisti* irlandesi continuano a far ammattire il Parlamento inglese. Essi volevano l'aggiornamento delle sedute e fu solo dopo un lungo dibattimento che la relativa mozione potè venire respinta. Quello che in tutto questo v'è di guadagnato si è il precedente ottenuto d'una chiusura di discussione ordinata dal Presidente.

L'*Agence Russe*, secondo un dispaccio da Pietroburgo del *Corr. Bureau*, scrive che l'Inghilterra al pari delle altre potenze, accetta le trattative proposte dalla Turchia, le quali significano, secondo il diario russo, essersi la Porta allontanata dalle proposte fatte in ottobre ed avvicinata ai deliberati della conferenza di Berlino.

Le potenze, prosegue l'*Agence Russe*, esamineranno se sia possibile un compromesso da potersi offrire alla Grecia per l'accettazione. I gabinetti si comunicarono reciprocamente le istruzioni date ai loro ambasciatori.

Il giornale di Pietroburgo osserva però, dopo tutto, che numerose truppe turche vengono dirette ai confini ellenici, e pur dicendo di confidare che nessuna delle due parti vorrà assumere la responsabilità di aprire le ostilità, lascia intravedere la sua poca fiducia nell'esito dei nuovi negoziati.

— Roma 3. Cinque uffici approvarono il progetto di legge sul reclutamento, nominando a commissari gli onor. Sani, Capo, Barattieri, Serafini e Corvetto.

Sei uffici approvarono il progetto di legge sul servizio telegrafico, nominando a commissari gli on. Melchiorre, Nanni, Nocito, Canzi, Arbib e Billia. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

New-York 2. È venuta una bufera di neve. Le comunicazioni colla ferrovia sono interrotte in diversi punti. Il ghiaccio impedisce la navigazione nel porto di New-York. Le pioggie in California compromettono il raccolto del frumento.

Londra 2 (Comuni). Gladstone annunzia nella seduta di stamane, che proporrà domani una mozione che impedisce l'ostruzione. A mezzodì e 20 minuti cominciò la nuova seduta. Folla enorme. Parnell dice che l'incidente di stamane viola i privilegi dei deputati. Il presidente lo nega. Sullivan domanda che la Camera si aggiorni per dare al presidente il tempo di cercare gli esempi giustificanti la sua condotta. (Tumulto). Glastone si oppone all'aggiornamento; dice essere impossibile che la maggioranza possa sottoporsi più lungamente alla tirannia della minoranza. (Applausi). Alcuni irlandesi appoggiano la mozione di Sullivan, altri appoggiano Northcote chiedente che si proceda alla seconda lettura. La discussione della mozione continua durante tutte le ore pomeridiane. La mozione viene respinta con 278 voti contro 44. La seduta è sciolta alle ore 6.

Londra 2. Da parecchi giorni un agente di polizia custodisce la porta di casa di Gladstone, per proteggerlo contro un attacco dei feniani. Oggi Gladstone fu scortato al Parlamento da un agente di polizia.

Cairo 3. Mahmud pascià fu nominato ministro della guerra.

Parigi 2. La sinistra della Camera appoggierà Barthelémy nella interpellanza di domani.

Costantinopoli 2. Affermasi che l'incaricato degli affari di Germania consegnò al Sultano una lettera dell'imperatore Guglielmo.

Londra 3. I conservatori radunaronsi domani presso Beaconsfield per discutere sul contegno da assumere in seguito alle risoluzioni annunciate da Gladstone. Parnell proporrà di nominare una Commissione d'inchiesta sulla condotta tenuta ieri dal presidente della Camera.

Madrid 3. La situazione a Siviglia è migliorata. Le campagne della Murcia sono inondate.

Zagabria 2. Le scosse continuano. Ieri alle 3 antimeridiane, fu avvertita una violentissima, preceduta da forte boato. L'oscillazione è stata spaventevole sui monti vicini. In città lo spavento invase la popolazione, la quale si gettò nelle vie.

Dresda 3. Nella radunanza antisemitica tenutasi ieri, Henrici voleva prendere la parola. Ad un tratto la seduta venne sciolta violentemente dai socialisti che penetrarono numerosi nella sala.

ULTIME NOTIZIE

Roma 3. (Camera dei deputati.) Leggonsi le proposte ammesse dagli uffici di Cordova per le aggregazioni dei Comuni di Calatabiano e Fiume Freddo nella provincia di Catania al mandamento di Giarre, e di Nicotera per convertire in legge ed estendere il decreto del 1872 concernente lo Statuto organico del Monte Vincenzo della Manica in Cava dei Tirreni.

Sono comunicate lettere con le quali il ministro dell'istruzione notifica la nomina di Costantini a segretario generale del suo dicastero, e il ministro guardasigilli trasmette la richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato Pellegrino imputato di trasgressione alla legge sulla pesca.

Berio svolge poi la sua proposta di legge diretta a regolare la vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi, la quale, non dissentendo il ministro delle finanze, viene presa in considerazione.

Il Presidente annunzia che sabato procederassi alla nomina di nove Commissari del bilancio in surrogazione di altri morti o decaduti d'ufficio.

Passatisi quindi alle votazioni per l'elezione dei commissari di vigilanza sopra alcune amministrazioni pubbliche riprendesi la discussione della legge per l'inchiesta sopra le condizioni della marina mercantile italiana.

In proposito di questa legge, Elia presenta un ordine del giorno in cui invita il governo a provvedere sollecitamente alla marina mercantile con tutti i mezzi che stanno in poter suo e nominare intanto una Commissione per studiare le risorse minerarie e carbonifere che offre l'Italia.

Berio presenta un altro ordine del giorno per il quale, ritenuto che le cause della decadenza della marina sono note ed urge avvisare a sollevarne le condizioni, si delibererebbe non passare alla discussione degli articoli della legge.

Farina Luigi espone le ragioni che lo inducono ad associarsi all'ordine del giorno di Berio.

Raggio invece appoggia l'inchiesta, necessaria per ogni riguardo, e che spera verrà sollecitamente terminata, onde giungere in tempo ad aiutare il risorgimento della marina ponendola in grado di sopportare la concorrenza straniera.

Luzzatti dice che la crisi la quale ora ha colta la marina mercantile è una crisi di trasformazione da uno stato all'altro. La crisi peraltro esiste ed è grave; solamente una inchiesta coscienziosa potrà additare con sicurezza i rimedi efficaci, accennando quali essi potrebbero essere, aggiunge che le proposte di Elia sono éco di speciali interessi marittimi manifestati dal Congresso degli armatori a Camogli, non d'interessi generalmente riconosciuti.

Non crede che lo assegnare premi di costruzione e di navigazione sia sistema corrispondente a sane massime economiche e alla fede dei trattati. Sopra di che, chiede al ministero se la Francia con l'ultima legge promulgata a favore della sua marina siasi mantenuta osservatrice delle stipulazioni internazionali. Ritiene anzi che la Francia non abbia diritto ad applicare siffatta Legge. Noi non dobbiamo scegliere tale via, che, a spese di tutti i contribuenti, ci farebbe promuovere lo sviluppo marittimo in proporzioni non richieste dai bisogni del paese. Ora la sola cosa logica che restaci è votare un'inchiesta e dare alla Commissione di questa l'incarico di studiare altresì la proposta Elia.

Il ministro Magliani riferendosi alle parole poc'anzi pronunciate da Raggio dice ch'egli non negò lo stato di decadimento della nostra marina mercantile, anzi lo deplorò e solo avvertì non si cadesse in esagerazione tanto rispetto ai mali che la travagliano, quanto riguardo ai rimedi che le convengono. Egli pensa che le cause dei mali non sieno state fin qui bene studiate, come pure pensa sieno eccessive le proposte di rimedi che vengono accennate.

Consente con Luzzatti circa il sistema dei premi alle costruzioni e alla navigazione che, oltre essere alquanto contrario alle convenzioni internazionali, assumerebbe un carattere di rappresaglia e produrrebbe effetti dannosi anche per noi. A risolvere ogni questione e dileguare ogni dubbio egli accettò e accetta tuttavia l'inchiesta proposta.

Branca associasi alle considerazioni Luzzati, conviene nelle idee del ministro delle finanze, osserva però che ammessa la triste condizione della marineria mercantile convenga discutere sollecitamente il progetto di legge di Elia che trovasi già in corso di studio.

Soggiuntesi in appresso alcune considerazioni di Elia e Berio circa il tempo utile per la commissione d'inchiesta di presentare la relazione, il ministro Miceli dice di accettare il termine quanto più breve sarà possibile e promette, appena ricevuta la relazione di proporre al parlamento i rimedi opportuni.

Ciò stante Berio ed Elia, ritirano la loro mozione e si passa alla discussione degli articoli. I due primi articoli nei quali è ordinata l'inchiesta e determinato il numero e la scelta dei commissari sono approvati senza contestazioni. L'articolo 3 che stabilisce il tempo entro cui la commissione dovrà porre fine ai suoi lavori, in seguito alla proposta di Berio che vorrebbe fissarlo a 3 mesi ed opposizioni di Del Giudice e Luzzati che propongono invece mesi 4, è approvato secondo questa mozione, accettata dal ministero. Approvasi infine l'articolo ultimo che stanzia lire 20,000 per l'inchiesta.

Dopo ciò apresi la discussione generale complessiva sopra i disegni di legge sui provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso e l'istituzione di una cassa-pensioni civili e militare a carico dello Stato.

Panattoni dichiarasi contrario alla legge per l'abolizione del corso forzoso nei termini nei quali viene proposta. Dimostra anzitutto che questa riforma è intempestiva, inefficace, non autorizzata dalle condizioni economiche del paese e perniciosa nelle sue conseguenze. Dimostra inoltre aver già recato gravi danni colle sole apprensioni che destò nel commercio e nell'industria. Sostiene per fermo che uno dei peggiori effetti che produrrà sarà questo di non togliere l'aggio, nè nelle contrattazioni coll'estero, nè tanto meno con quelle dell'interno. Perocchè la copia dell'argento sovrabbonderà certamente, e determinerà una differenza notevole di valore tra esso e l'oro e tra la carta moneta che pure continuerà a circolare in quantità ragguardevole.

Plebano premette che il momento per l'attuazione del corso forzoso desiderata universalmente è opportuno e che l'opinione pubblica giudica acconci i mezzi proposti dal governo per effettuarla. Passa poi a disamina le opposizioni sollevate e rispondendo alle principali di esse comincia a dimostrare che la prosperità delle nostre industrie non deve avere il suo fondamento in uno stato di cose eccezionale, cioè in speciali protezioni dirette od indirette che sieno e sostiene essere oramai tempo uscire dalle condizioni in cui ci pose il corso forzoso, affrontando risolutamente l'arduo problema della soppressione. Differisce a domani il seguito del suo discorso.

Parigi 3. (Camera). Proust interpella sulla politica estera e biasima la politica di Barthelemy riguardo la Grecia. Lamy la difende. Barthelemy dichiara che la politica della Francia fu sempre pacifica. Biasima l'attitudine della Grecia, consigliandola a cessare gli armamenti ed a rimettersi alla benevolenza dell'Europa. Esprime la speranza in una soluzione pacifica.

La Camera approva all'unanimità un ordine del giorno della sinistra che approva completamente la politica del ministero.

Bucarest 3. Le sezioni della Camera si sono occupate ad esaminare il progetto che stabilisce che i diritti doganali a datare dal 10 aprile 1881 si pagheranno in oro.

Dusseldorff 3. Iermattina alle ore 6 il figlio del principe ereditario di Hohenzollern, successore al trono di Rumenia, fu rapito da tre sconosciuti nel giardino del castello di caccia e portato in una carrozza che tenevasi pronta.

Dopo avere passato il Reno presso Volmerswerth, il principe, a cui tagliaronsi i capelli e si tolsero gli abiti, riuscì a scappare presso Stuerrzelberg e ritornò dopo mezzodì.

Pietroburgo 3. L'*Agence Russe* annunzia essere prossime parecchie disposizioni di natura finanziaria; sarebbe tolta la proibizione di stilizzare cambiali pagabili in oro, i dazi degli zuccheri non sarebbero aumentati ma il modo di riscossione mutato così che d'ora innanzi venisse tassato il netto ricavo. I dazi nelle provincie del Caucaso e nelle transcaucasee entrano nella sfera del ministero delle finanze. La commissione istituita per la riforma dell'imposta rendita ha compiuti i suoi lavori. Secondo il suo preventivo il risultato di questa sarebbe di 35 1[2 milioni.

Belgrado 3. Questa mattina fu sottoscritto il contratto preliminare, per la sitemazione finanziaria, la costruzione e l'esercizio delle ferrovie serbe, fra i ministri Miatodic, Gudovic e il visconte Harcout, quale procuratore del gruppo Bontoux.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 1.* Sebbene ieri si manifestasse qualche disposizione ad operare, tanto per commissioni avute dai centri di consumo, come per acquisti di previsione nel greggio e nel lavorato; oggi la piazza non vi corrispose, per le soverchie pretese, e per la nessuna abilitazione agli acquirenti ad acconsentirvi. Così, le vendite si ridussero a poca cosa, e con prezzi, di quasi nulla accresciuti, astrazione fatta di qualche insignificante frazione.

Le sete asiatiche in tenue ricerca; i cascami ricavabili senza detrimento alle ultime quotazioni.

Olî. *Napoli 3.* Mercato dell'olio, Gallipoli per contanti 90,16, pel 10 marzo 90 73 pel 10 maggio 91.40. Consegne future 96.36. Gioia per contanti 85.38, pel 10 marzo 86.03, pel 10 maggio 86.96. Consegne future 92.38.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 3 febbraio

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	21.20	a L.	21.60
Granoturco	»	»	11.—	»	12.10
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	7.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	12.—	»	12.50

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.0	753.1	753.7
Umidità relativa . . .	64	41	57
Stato del Cielo . . .	misto	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—.	—.	0.2
Vento (direzione . . .	calma	calma	calma
Vento (velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	4.5	8.9	5.1

Temperatura (massima 9.0
(minima 1.8

Temperatura minima all'aperto 0.8

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 89.75 a 90.—; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 87.63 a 87.83.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124 50 a 125.— Francia, 3 —; da 101.40 a 101.70; Londra; 3, da 25.55 a 25.60; Svizzera, 3 1[2, da 101.25 a 101.40; Vienna e Trieste, 4, da 217.25 a 217.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.38 a 20.40; Bancanote austriache da 218.— a 218 50; Fiorini austriaci d'argento da L —.— [— a 2.19 [—.

LONDRA 2 febbraio

Cons. Inglese 98 13[16; a —.—; Rend. ital. 87 [— a —.— Spagn. 22 3[8 a —.— Rend. turca 13 [— a —.

PARIGI 3 febbraio

Rend. franc. 3 0[0, 84.60; id. 5 0[0, 119.72; — Italiano 5 0[0; 88.6; Az ferrovie lom.-venete —. Id. Romane 136.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.34 1[2 id. Italia. 1 3[4 Cons. Ingl. 98. 13[16; Lotti 13.25.

BERLINO 3 febbraio

Austriache 482.50; Lombarde 180.— Mobiliare 502.50 Rendita ital. 88.70.

VIENNA 3 febbraio

Mobiliare 283.—; Lombarde 102.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 278.25; Az. Banca 818; Pezzi da 20 l. 9.39 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.80; id. su Londra 118.70; Rendita aust. nuova 73.90.

TRIESTE 3 fedbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	"	9.37 1[2	9.38 1[2
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.90 [—	58.05 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 90 [—	46.05 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.25 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.